Anno XIII N. 173 — Udine, Sabato 2 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

ALL'ARGENTINA

Diamo, raccogliendoli dal *Times* in data 28 luglio, altri particolari sui fatti all'Argentina.

« Alle 9 di stamane (28) ambedue le parti mantengono le rispettive posizioni. Giunti rinforzi ad ambedue i partiti avversari i celmaniti distribuiscono armi a buon numero di manigoldi del Gaucho. Nella città regna la più grande apprensione.

« Alle ore 12.30 la squadra prende posizione di fronte alla casa del governo che bombarda; i celmaniti ne sono scacciati dagli insorti; i proiettili diretti contro la casa del governo non giungono a segno, non potendo le navi avvicinarsi a portata di cannone.

« Alle ore 2 pom. la nave *Azopardo* si avvicina e le sue bombe colgono giusto; malgrado il pericolo che corre, l'intera città se ne rallegra. Vociferasi che il generale Racedo trovisi con truppe unioniste, provenienti dall'interno, a poca distanza dalla città. Il popolaccio spera che le nuove ostilità non riducansi a sole avvisaglie senza conseguenze. Il dottor Celman e il gen. Roca abbandonano insieme ai ministri, la residenza del governo e circa 600 reclute Gaucho li acclamano dietro ordini ricevuti, ma la popolazione mantiene un completo silenzio. Il corteo presidenziale passa in mezzo alle truppe; Celman è di una pallidezza mortale.

« Alle 3 20 pom. le navi cessano il bombardamento; dalle due in poi tutti i proiettili, eccetto uno, colpirono la casa del Governo o la dogana.

« Alle 4.30 pom. parlai con Alem e Lopez, capi degli insorti, nel quartiere dell'Unione Civica; mi dissero di avere spedito ordini alla flotta di cessare dal fuoco ingegnandosi di far ritirare i loro uomini senza attirare l'attenzione. Ma l'indignazione delle truppe e dei cittadini armati è tremenda. Nel parco dell'artiglieria e nelle strade circostanti la moltitudine ha aspetto minaccioso.

« Temo che la vita dei capi dell'*Unione Civica della gioventù* (Associazione fondata dal dott. Barratavana e che, appoggiata dal generale Mitre, dal dottor Irigoyan, antico candidato alla Presidenza, da Dardo Rocha, dal senatore Del Valle ecc. era contro dell'agitazione) trovisi in grave pericolo, essendo difficile impedire la mischia fra gli unionisti e i manigoldi del Celman giunti da Cordoba. La ragione per cui i soldati della Unione Civica si arresero benchè vincitori deve ricercarsi nella mancanza di munizioni. Fu scoperto esservi appena 100 mila cartucce invece di un milione, come ritenevasi.

« Le truppe degli insorti desideravano di attaccare alla baionetta, ma i capi rifiutarono, con grave pericolo della loro vita, di permettere così terribile strage. La situazione e l'aspetto della città sono miserabili.

« Alle ore 6 pom., le truppe dell'Unione Civica — dopo avere sparato per l'ultima volta all'azzardo allo scopo di mostrare il proprio malcontento — divenute più calme, deposero le armi. »

In data del 30 telegrafano poi:

« Ogni casa tanto dentro che fuori della città trovavasi iersera convertita in una vera cittadella. La popolazione dei sobborghi organizzò la propria polizia armata. Gli insorti dichiarano di avere rinvenuto nei magazzini del Governo numerose casse di munizioni vuote, benchè inventariate. A tale frode nonchè all'errore commesso di non far saltare le rotaie per impadronirsi del ministero della guerra quando potevasi farlo in principio delle ostilità, attribuiscesi la sconfitta del partito popolare.

« I carri funebri e le ambulanze passano continuamente per le strade affollate di gente triste e silenziosa.

« Il ministro della guerra pubblica un bollettino concedente un'amnistia ai soldati e ai militi dell'Unione Civica che presero parte alla rivolta; dichiara in pari tempo che 200 mila guardie nazionali sono pronte a difendere il paese, e il presidente Celman con cui egli strinse legami sul campo di battaglia. Il bollettino viene commentato sarcasticamente e calpestato con sdegno. L'avvenire presentasi sotto foschi colori. »

La vittoria di Imbriani nelle elezioni di Napoli

Il deputato Renato Imbriani, il coraggioso rivelatore delle magagne della Massoneria, l'implacabile oppositore di Francesco Crispi, presentatosi alle urne amministrative di Napoli, fu nominato consigliere con una splendida votazione riuscendo il primo fra gli eletti.

Egli ebbe 8127 voti, ottenendo sul Casale secondo degli eletti, 2320 voti in maggioranza; il che vuol dire che quasi tutti votarono per l'Imbriani, dando a quest'elezione il significato d'una protesta così contro la Massoneria, come contro Crispi.

« Imbriani, scrivono al *Caffaro* in data del 28, ha avuto una votazione plebiscitaria.

Risulta primo fra tutti. Fu organizzata una dimostrazione in suo onore, che percorse via Toledo acclamandolo. Insomma poichè la lista appoggiata dall'onor. Nicotera e il nome di Imbriani suonavano opposizione e protesta al Governo, quella di oggi è stata pel Governo una grande sconfitta. Infatti sono riusciti eletti *nove* nicoterini e *sette* ministeriali, tutti con non meno di 5000 voti. »

Crispi mal si vendica del tremendo schiaffo ricevuto facendo scrivere dalla sua *Riforma*: « Il Governo rimase indifferente al gran clamore fattosi contro di esso. Nei combattimenti non vedeva nè avversari, nè amici, d'altro non può occuparsi che degli interessi di Napoli. Questi veramente non può dirsi escano dalla lotta sufficientemente garantiti.

Egli sa, e tutti sanno benissimo, che le elezioni comunali di Napoli sono per quelle regioni la prova generale delle elezioni politiche, e che il trionfo dell'Imbriani è un funestissimo pronostico per Crispi.

Il gran libro dello Stanley

Questo libro di peregrinazioni affaticate in fondo all'Africa tenebrosa, a pena annunziato si volea già aver tra le mani sott'occhio, sfogliarlo, percorrerlo, assorbirlo in una lettura divorata, appassionata scintillante di tutto quell'entusiasmo che avea saputo già eccitare il puro annunzio.

Si sapeva di Emin scomparso dopo la caduta di Kartum, da chi sa mai quanti madisti preso in mezzo, in quante mai insidie di quei selvaggi barbaramente avvolto. Si sapeva di Stanley mossosi al suo soccorso, con una compagnia di forti arditissimi, parati ad ogni sofferimento, ad ogni scontro, non curanti dei pericoli, prodighi della vita; poi della sua scomparsa tra quelle foreste, tra quei piani infuocati estesissimi; poi del silenzio funereo fattosi per anni ed anni attorno alla sua persona attorno alla sua compagnia; poi ancora del suo apparire e differire incerto, delle sue marcie ardentissime, delle sue pericolosissime tappe; di Emin rinvenuto, de' suoi compagni dispersi, della fame, degli assedii, delle uccisioni, del suo comparire improvviso nel Vittoria Nyanza.... di mille e mille vaghe, eroiche, strepitose, incredibili narrazioni diffusesi intorno a cotesto uomo gigantesco del nostro secolo, che eccitava l'entusiasmo in tutti noi uomini del suo medesimo tempo, affrolliti, ammorbati dalla noia, affossiati da un costante, persistente mal di nervi, bisognosi per reggersi d'un bicchierino di cognac, e per divertirci di un bagno salato, tanto spers nelle gambe da sentire la necessità d'un tramvai a vapore, che ci traini a pochi metri di distanza; tutto questo non si sapeva e non si vedeva l'ora e il momento che le immense camminate dello Stanley attraverso quell'Africa misteriosa ci fossero narrate dallo Stanley medesimo ridiventato europeo con un sigaro in bocca e un mozzicone di penna tra le dita.

E il libro comparve, e tutti lo leggono con avidità, non ostante la sua grossezza di due volumi, non ostante la densezza della sua stampa.

Sin dalle prime pagine ci s'attacca a' suoi panni; si va con lui di viaggio in viaggio, di tappa in tappa; non s'ha paura di quelle selve fitte; vengano i sudanesi appariscano quei nani, si cada ammalati, si basisca dalla fame, ci si attruppi ad uno scontro, ci s'arrabbi ad una defezione di quelle guide malfide e selvagge, gli si dice sempre: Avanti! vogliamo rinvenire Emin, vogliamo scoprire lande infuocate, foreste più dense, patire, ove occorra, dell'altra fame, sobbarcarsi a novelli pericoli siamo con lo Stanley ardito, magnanimo, senza paure; che c'è a temere? E la fretta di leggere quelle pagine, la rosa di divorarle per assistere a un trionfo, a una scoperta è indescrivibile.

E lo Stanley ci menà quasi per mano per tutte quelle terre ignote, calmo, sereno, narratore efficace, dipintore senza sforzo, senza sinaccamenti di colorito, senza trionfiezze retoriche, quasi freddo in mezzo a tutto il calore d'una narrazione che nessun uomo mai fece, perchè nessun uomo provò mai tutto quello ch'egli ebbe provato.

Fare un transunto di questo libro meraviglioso è impossibile; l'abbreviargli una narrazione gli è un guastargliela: bisogna rilevarla con tutte le sue minutezze con le sue superfluità, con quel contorno fatto da lui. Quanta bellezza di paesaggio in alcune pagine! quanto rilievo di macchiette superbe! quanta vivezza naturalissima nel delineamento de' caratteri! Eppoi di quando in quando una o due pagine di terribilità stupenda per farci ricordare che siamo in Africa, che siamo in regioni impraticate, tra selvaggi, tra belve umane addirittura. Ed allora quanto sgomento in cuore, quanto vivo sussulto di passioni nuove, la passione di restar soli ad affronta e quelle malattie, quelle fami, quelle disperazioni, quelle orde, quei tradimenti crudeli.

Buono che lo Stanley ha un rimedio in sè, che come rassicura lui, così rileva dalle paure frequenti l'animo de' suoi lettori.

Una fede possente confortò sempre nei suoi perigli lo Stanley e lo diresse nel suo cammino: la fede in Dio.

Nessun scetticismo in quell'anima gagliarda (e già può dare gagliardia all'anima ad imprese, come quella dello Stanley, lo scetticismo?); nessuna titubanza mai in un soccorso efficace dall'alto.

Stanley non è fibra di Crispi che a bever meglio invochi la dea Ragione, o che ardisca dire di aver l'occhio tanto fermo da poter guardare in faccia Iddio. Se cotesto forte anglicano eleva in alto lo sguardo, lo eleva per ritrovare la sua forza, il suo aiuto, il suo Iddio che invoca a possanza del suo braccio, a sicurezza dei suoi sgomenti.

Circondato dalle popolazioni di Undesuma, « addensate a miriardi sui colli », non si perde di coraggio perchè si vegga attorno di sè un continuo e mezzo di nomini sfatti dalle fatiche e dalla fame; ma rammentando le bibliche parole divine: « Sii forte di buon animo, non temere, nè spaventarti di loro, giacchè il Signore è quello stesso che va con te; Egli non ti verrà meno, nè ti obblierà »; — attende a piè fermo il re Mazamboni e lo sconfigge.

A certi punti pare un Mosè che più che nell'armi s'affidi nella preghiera: a certi altri pare Giosuè con l'animo fidente di domandare a Dio che gli arresti il sole, sicuro che glielo arresterà per vedere di pieno giorno la vittoria sui suoi nemici, o la via da scapare ad un pericolo.

Cotesta forte fede rende graditissimo il libro; lo cosparge d'un aroma nuovo, di cui pur troppo! non siamo usati di vedere cosparsi i libri d'adesso; e mentre per la varietà dei casi diletta, attrae, rapisce, transfonde nell'anima un senso buono operatorio di grandi cose; educa a tener in pregio quella soprannaturale virtù che il secolo miscredente disprezza e disprezzandola, si rende incapace a forti imprese, perchè le imprese incominciate con la sola fede in sè stessi, riescono a nulla.

Di tanta bontà e di tanto diletto è il libro dello Stanley, benchè anglicano.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Art. 62. L'applicazione delle disposizioni precedenti vien fatta con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato, sulle proposte:

a) dell'amministrazione interessata o della Congregazione di carità e del Consiglio comunale, se la istituzione concerna un solo comune;

b) delle rispettive amministrazioni o Congregazioni e dei rispettivi Consigli comunali, udito il Consiglio provinciale, se la istituzione concerne più comuni;

c) del Consiglio provinciale, se l'istituzione concerna l'intera provincia o più del terzo dei comuni componenti la provincia.

Sopra tutte le dette proposte la Giunta provinciale amministrativa deve dare il suo avviso motivato.

Quando un'istituzione abbia per iscopo la beneficenza a pro degli appartenenti a provincie o a comuni diversi da quelli in cui ha sede, le proposte e i pareri spettano ai corpi ed alle autorità delle provincie e comuni che vi abbiano interesse; e secondo l'indole delle riforme che saranno operate, la sede dell'amministrazione potrà esser mantenuta nello stesso luogo o trasferita altrove.

Art. 63. Quando le amministrazioni interessate o la Congregazione di carità, ovvero il consiglio comunale o il provinciale non prendano l'iniziativa delle proposte di riforma, o non si conformino alle prescrizioni concernenti la revisione degli statuti in ordine agli articoli precedenti, ovvero la Giunta provinciale amministrativa indugi ad emettere il suo parere, è dal prefetto fissato a ciascuno di quei corpi, un un termine da uno a tre mesi.

Trascorso inutilmente anche questo termine, in seguito a relazione del prefetto e sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto con decreto reale.

Art. 64. Fatta eccezione per i sussidi dati per favorire l'educazione o l'istruzione o l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, è vietato alla congregazione di carità accordare, sui fondi propri o delle istituzioni poste sotto la sua amministrazione, pensioni vitalizie od assegni continuativi o largizioni periodiche a persone non invalide.

Ogni sussidio o soccorso, sotto qualunque forma prestato, deve risultare da uno stato nominativo.

Art. 65. Di ogni altra riforma negli organici o nella amministrazione non compresa negli articoli 54, 55, 56, 57, 58, 59 60, spetterà la iniziativa alla amministrazione al Consiglio comunale o al Consiglio provinciale secondo le destinazioni dell'articolo 62.

Art. 66. Quando i Consigli comunali e provinciali, o le amministrazioni delle istituzioni di beneficenza trascurino di iniziare le riforme di cui all'articolo precedente, le proposte possono essere fatte dal prefetto.

Art. 67. Anche sopra le proposte di riforma indicate nei due precedenti articoli

sarà provveduto con decreto reale, sentiti la Giunta provinciale amministrativa e il Consiglio di Stato.

Art. 68. Tutte le proposte, che abbiano per iscopo di unificare o concentrare diverse istituzioni di beneficenza o di riformare altrimenti gli statuti, debbono essere pubblicate ai termini dell'art. 35, ed inserite nel bollettino della prefettura se interessino gli abitanti della intera provincia o di più comuni.

Nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati possono presentare al prefetto le loro osservazioni ed opposizioni.

Su di esse debbono dare parere così l'amministrazione o l'autorità che abbia fatto la proposta, come la giunta provinciale amministrativa.

Art. 69. Le proposte che il prefetto formuli d'ufficio ai termini degli articoli 63 e 66, e le modificazioni che il ministro intenda fare a quanto fosse stato proposto dalle autorità locali, debbono prima di esser sottoposte all'esame del Consiglio di Stato per il suo parere, esser sempre comunicate all'amministrazione interessata e alle giunte provinciali amministrative, nonchè ai sindaci e presidenti delle deputazioni provinciali interessate giusta l'articolo 62.

Della comunicazione deve essere dato pubblico avviso nei modi stabiliti dal regolamento; e le proposte suddette debbono essere tenute nelle rispettive segreterie a disposizione di chiunque voglia osservarle, per un mese dalla data del ricevimento.

Entro tal termine gli individui od enti morali interessati possono presentare le loro osservazioni al Ministro dell' interno, il quale deve trasmetterle al consiglio di Stato a corredo della richiesta di parere.

(Continua)

ITALIA

Bergamo — *Se non è vero......* — L'altra sera, a Bergamo, c'è stata una dimostrazione di genere elettorale, come se ne fanno in casi simili.

Quello però che non è mai successo, quello che è successo soltanto a Bergamo, è un incidente che trovasi succintamente raccontato in un giornale di Milano:

Per impedire che la dimostrazione degenerasse, naturalmente intervenne la polizia.

A un tratto un giovanotto di bollente spirito vede un signore fra due guardie.

Vederlo è precipitarsi per liberarlo, fu per il giovinotto un solo momento.

Invano il signore cercò dimostrare al giovinotto che non c'era di bisogno del suo generoso intervento.

— Ah, è impossibile, signore, che io lo lasci nelle mani degli agenti del sopruso...

— Prego, signore, si moderi...

— Ma che moderarsi; noi non siamo moderati... noi siamo progressisti...

— Lo credo, ma intanto grazie mi lasci stare.

— Non sarà mai...

E il giovinotto trascinava il signore, nonostante le sue proteste.

Finalmente, per liberarsi dal suo inesorabile liberatore, il signore è costretto a dire la verità.

Il giovinotto voleva strappare alle guardie di pubblica sicurezza... l'ispettore di pubblica sicurezza Rizzi!

L'ispettore, del resto, si condusse mirabilmente col giovinotto; non arrestò il suo *liberatore*.

Genova — *Il matrimonio della signora Francesca.* — Il *Caffaro* di Genova ha da Chilivani:

« Un alto personaggio, che appartiene alla marina, mi ha assicurato che il giorno 2 giugno scorso, a Caprera, la signora Francesca, vedova del Garibaldi, avesse comunicato all' ammiraglio Caprano — che ha la sua sede all'isola della Maddalena — il suo prossimo matrimonio con un capitano medico, addetto all'accademia navale di Livorno. Questa notizia strana sollevò alla Maddalena molto stupore. »

ESTERO

Francia — *Conferenze contraddittorie socialistiche* — A Parigi nella sala dell'Hermitage, l'illustre e dotto abate Garnier ha incominciato un corso di conferenze contradittorie cogli oratori socialisti.

Più di 4000 persone hanno assistito alla prima conferenza in cui sono stati confutati gli oratori socialisti Martinet e Faure.

L' uditorio composto in gran parte di operai ha vivamente applaudito l'abate Garnier, il quale ha dimostrato che solo il cristianesimo coi principî di autorità e carità può veramente salvare i popoli.

Germania — *Il lavoro di un mutilato* —. La *Koelnische Zeitung* riferisce che all'esposizione industriale di Kasan sono esposti i modelli d'un ventaglio, d'una carrozza e d'una tavola da cucina, eseguiti da un contadino russo, certo Nikitin il quale non ha nè gambe, nè braccia.

Egli ha l'età di 25 anni e lavora prendendo coi denti gli strumenti come sega, trivella, coltello da intagliare ecc. Movendo la testa ed il corpo, ora avanti, ora indietro ora a destra ora a sinistra fa uso, con incredibile abilità d'ogni istrumento.

Russia — *Non più Siberia.* — Telegrafano da Pietroburgo che un *ukase* ha soppresso la deportazione in Siberia, dei condannati.

D' ora innanzi i condannati saranno mandati nelle Colonie agricole che si stanno fondando nella Valle del Caucaso.

Non saranno più imprigionati ma impiegati in lavori manuali.

Vuolsi che a questa misura non siano estranee le pressioni dell' Inghilterra.

Cose di casa e varietà

I primi martiri del nuovo codice

Oggi alle nostre Assise stanno alla sbarra degli accusati due rispettabilissimi sacerdoti i quali nulla certo hanno da rimproverare a sè stessi.

Davanti al dovere, mantenersi all'altezza di delicatissimo ufficio, e voler senza lesione *dell'altrui libertà e degli altrui diritti*, salva la libertà propria ed i propri diritti fra cui primo è indiscutibilmente quello di poter operare secondo coscienza, nessuno asserverà tutto questo a delitto.

Ciò tuttavia non piacque a certa gente sfegatata a parole, per la libertà, e si volle vedere nell'operato dei due Molto Reverendi sacerdoti un *delitto* contemplato dal nuovo codice. Per ciò devono rispondere oggi alle Assise.

Terremo informati con ogni esattezza i nostri lettori sullo svolgimento del processo.

Fin d'ora intanto presentiamo ai Molto Reverendi sacerdoti che soffrono tanta persecuzione, le più vive nostre congratulazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 31 luglio 1890.

Approvò la delibera del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale di Udine riguardante acquisto di tessuti a trattativa privata.

Idem idem di Latisana riguardante l'accettazione del legato Parussatti.

Idem della Congregazione di Carità di Marano Lagunare concernente modificazioni al regolamento interno.

Idem idem di Castions di Strada relativa all' accettazione del legato Cantarutti.

Idem del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine, riguardante rinnovazione di affittanze di terreni a trattativa privata.

Sospese l'approvazione della delibera della Congregazione di Carità di Cividale in quanto all' accettazione del legato Braidotti-Grinovero ed espresse voto contrario alla proposta di trasformazione del medesimo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moruzzo relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni del 1866.

Idem di Villa Santina sul credito del Comune verso il fondo territoriale.

Idem di Chiusaforte concernente affrancazione di livelli dovuti al Comune da ditta privata.

Idem di Udine relativa a cessione a ditta privata di terreni comunali ad uso di forza idraulica del Ledra.

Idem di Rigolato e di Suttrio relative a taglio di piante.

Idem di Claut e Ravascletto concernenti cessione di piante.

Idem di Tramonti di Sopra riguardante accettazione di mutuo di L. 42000 colla cassa Depositi e Prestiti per viabilità obbligatoria.

Deliberò di rinviare alla Prefettura per le pratiche d'istruttoria gli atti rifletteuti il riparto dei consiglieri comunali di Ragogna.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità estere interessanti i comuni di Latisana, Pordenone, Cordovado.

Approvò il regolamento per la pesa pubblica del Comune di Gemona.

Idem per la tassa sui cani di Raveo.

Approvò le modificazioni al regolamento di edilizia del Comune di Osoppo.

Idem per la tassa cani di Pasian Schiavonesco.

Respinse una domanda per riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Nimis.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

La figlia del falciatore

è il titolo dell' interessantissimo romanzo di cui imprenderemo la pubblicazione lunedì.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica 3 agosto la Società Cattolica di M. S. si riunirà in assemblea generale nella Chiesa della Purità, per sentire, il resoconto Economico Morale ed Amministrativo del 1.o semestre, nonchè per trattare argomenti tendenti al prospero andamento del Sodalizio.

Pei signori maestri

Il ministero dei lavori pubblici ha accordato le consuete facilitazioni di viaggio in occasione del 7.o Congresso dei maestri elementari, che si terrà a Bari dal 27 al 30 del prossimo mese d'agosto.

Gita di piacere per Venezia

Domani avrà luogo come fu annunziato, una seconda gita di piacere per Venezia.

Il treno partirà dalla nostra Stazione alle ore 6.10 ant. ed arriverà per la via Casarsa-Portogruaro, a Venezia alle ore 9.35 ant.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno da Udine a Venezia sono: II.a classe lire 8.35 — III.a lire 5.40.

Anche il ritorno deve effettuarsi per la linea Portogruaro-Casarsa.

Il treno speciale della Società Veneta partirà da Palmanova alle ore 6.14 antim. per innestarsi con quello della Rete Adriatica proveniente da Casarsa.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno da Palmanova a Venezia: 2.a classe L. 7.40 3.a classe L. 4.80 da S. Daniele.

Municipio di Ampezzo

AVVISO

Con decreto prefettizio 16 giugno 1890 venne nuovamente trasportato al 9 settembre d'ogni anno, il mercato di bovini ecc. che scadeva il terzo lunedì di settembre.

Cadendo in giorno di festa, il mercato avrà luogo nel dì successivo.

Ampezzo, il 1 agosto 1890

Il Sindaco
G. B. SBURLINO

Annegato

A Montenars il quindicenne Liva Calisto bagnandosi nel torrente Orvenzo vi perdette miseramente la vita.

Teatro Nazionale

La Direzione del GIRO DEL MONDO dietro le ripetute istanze di molti e distinti cittadini ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni in questa Città per mostrare **Il Riepilogo**, che verrà esposto da domani delle magnifiche vedute in cristallo del Giro del Mondo *Europa, Asia, Africa ed America la più bella delle esposizioni!!*

A richiesta resta visibile in questi ultimi giorni l' *Esposizione Universale di Parigi* del 1889 effetti di notte grande successo del giorno.

Questa serie è la più grande e variata di quelle sin qui date ed è presentata con aumento di macchine e di vedute *410 soggetti variati.*

Ingresso eccezionalmente ridotto centesimi **50.—**

Il Teatro è aperto dalle 11 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

L' effetto delle vedute è uguale tanto di giorno che di sera.

AVVERTENZA.

Dietro semplice domanda e senza verun aumento sul prezzo d' ingresso si possono vedere i lavori elettrici *Tubi di Geilser* (novità per Udine) ed i *Giuochi d' Ottica.*

Esportazione dei nostri vini

La diminuzione della esportazione dei nostri vini all'estero è stata gravissima nel 1.o semestre di quest' anno: 485,648 ettolitri in meno corrispondenti ad un valore di milioni 16 1|2. Anche tenendo conto della più scarsa produzione avutasi nel 1889 che ridusse notevolmente le qualità disponibili per l'esportazione, non è men vero che questo nostro principal prodotto ha incontrato in tutti i mercati stranieri dei serii ostacoli.

Non solo si è ridotta quasi a nulla la esportazione dei nostri vini in Francia (da 143,434 ettolitri nel 1.o semestre 1889 a soli 8762 ettolitri); ma la diminuzione è stata rilevante anche per quelli altri mercati, che pareva dovessero compensarci della chiusura del mercato francese, come apparisce dalle cifre seguenti: Per l'Austria-Ungheria la diminuzione è stata di 12,810 ett.; per la Germania di 44,150; per la Svizzera di 77,304; per l'America del Nord di 79,885; per l'America del Sud di 108,966.

Diffida

Sono stati rubati i seguenti titoli di rendita:

Num. 6 cartelle del Consolidato italiano, 5 per 0|0, al portatore coi

Numeri	390,169	rendita L.	10
»	35,502	»	25
»	35,503	»	25
»	406,639	»	50
»	114,431	»	50
»	18,755	»	100

Num. 4 cartelle del Consolidato italiano, 3 per 0|0, al portatore, coi

Numeri	5,806	rendita L.	3
»	3,054	»	6
»	20,585	»	30
»	7,113	»	60

Num. 34 fogli di cedole del Prestito Cattolico Blount, corrispondenti ad altrettante Obbligazioni, non rubati, della rendita di L. 25 caduna cedolina, distinti coi numeri

7,965	16,666	41,224	69,986	79,763	106,184
8,022	16,667	41,225	70,187	81,850	110,482
8,631	24,826	41,226	72,510	83,677	110,488
9,889	26,337	47,684	73,738	83,678	110,489
11,944	38,593	69,010	77,431	83,680	
13,531	38,594	69,369	67,432	85,651	

N. 4 Obbligazioni del Comune di Bari, distinte coi numeri 9, 10, 11 e 12.

N. 3 Obbligazioni del Comune di Urbino coi numeri 416, 1216 e 1217.

N. 1 Obbligazione del Comune di Campobasso, col N. 695.

Si diffida chiunque, cui venisse presentato alcuno dei detti titoli, a denunciare l'esibitore all'Autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Siccome poi la maggior parte di questi titoli in seguito a denunzia ed alla presente diffida, non sono più liberamente esigibili e quindi chi li tiene non potrebbe altrimenti servirsene, si avverte che si recederebbe da ulteriore querela qualora fossero restituiti, inviandoli per mezzo della Posta od in altro modo al signor Giuseppe Ratti, segretario al Ministero delle poste e dei telegrafi a Roma.

Per estinguere gli incendi

Il *Democrate* indica un mezzo pratico di preparare da sè stessi le granate estintive, destinate a frenare gli incendi.

Si prendono dieci chilogrammi di sale ordinario, 5 chilogrammi di sale ammoniaco, e si fa sciogliere il tutto in poco più di 30 litri di acqua.

Quando la soluzione è completa, la si mette in bottiglie ben tappate, che si distribuiscono nelle differenti camere.

Se si manifesta un incendio, si lanciano nel fuoco una o due bottiglie con forza sufficiente a rompere il vetro, e l'effusione del liquido produce la immediata estinzione dell' incendio.

Gutta cavat lapidem

Un giornale tedesco racconta che per esperimentare la giustezza del proverbio latino: « Gutta cavat lapidem, » un ricco possidente di Norfolk, nello stato di Virginia ha promesso 500 dollari a chi si lasciasse colare goccia a goccia sulla mano un gallone, ossia quattro litri e mezzo d'acqua nè troppo fredda nè troppo calda.

Chi voleva concorrere a una tal prova doveva depositare in mano del giuri 500 dollari, che avrebbe perduto se non fosse stato capace di resistere.

Uno solo accettò la sfida e, depositato il denaro, lasciò gli facessero cadere in quel modo, da una altezza d'un metro sulla palma della mano un gallone d'acqua; ma alla cinquantesima goccia dovette darsi per vinto, giacchè più la goccia avanzava, ogni goccia gli pareva un colpo di bastone e sulla mano gli s'era formata una vescica grande come una moneta da cinque lire.

Una trappola elettrica

Il signor Scherer di Parigi ha inventato una trappola elettrica, per la quale ha ottenuto il brevetto d'invenzione dal governo americano.

E' una gabbia composta di tanti fili metallici disposti in modo da formare i poli positivo e negativo del circuito elettrico.

Nel mezzo della gabbia è attaccato un pezzo di formaggio od un'esca qualunque. Quando il topo o un'altro animale che si voglia acchiappare viene in contatto coi fili della gabbia, il circuito si chiude e l'animale resta fulminato.

Un progetto di legge per i barbieri

In Francia venne già elaborato; in Italia è in *pectore*: si tratta di introdurre presso i barbieri la pratica degli *antisepsi* ossia la disinfezione dei loro strumenti e la saponatura della barba, con liquidi e saponi antisettici, onde impedire la trasmissione, purtroppo assai frequente, di schifose malattie della pelle. — Il Sapol Bertelli, è antisettico per eccellenza, ed è quindi l'unico sapone da adoperarsi e da esigere dal barbiere, onde farne la schiuma per la barba. — Essendo poi un sapone finissimo, a base di puro olio d'olive, è detersivo ed

emolliente in sommo grado e si deve usare per la toeletta e pel bagno, onde rendere la pelle vellutata e morbida. Il Sapol ora, è anche munito d'un delicato profumo.

Diario Sacro

Domenica 3 — Inv. di s. Stefano prot. — Festa di s. Andrea Avell. nella Chiesa del Ss. Redentore.

Lunedì 4 — s. Domenico — Visita a s. Pietro martire.

CORTE D'ASSISE

Seduta del giorno 2 Agosto

La sala è abbastanza popolata gli accusati sono due sacerdoti, a piede libero.

Entra la corte alle ore 9 1\|4. L'Usciere annunzia *aperta* l'udienza.

Presidente è l'ill.mo consigliere d'Apello Cav. Scarienzi.

Giudici i signori Budini e Ovio.

Il P. M. è rappresentato dal Cav. Gio Batta Cisotti sost. proc. gen.

Avvocati della difesa sono avv. dott. Bertaccioli, avv. dott. Schiavi.

I testimoni d'accusa sono 8.

Quelli di difesa per il M. R. D. Pietro Boria sono 5, per il M. R. D. Domenico Palma 12.

Il Presidente interroga sulle solite generalità il M. R. D. Pietro Boria il quale risponde.

Quindi interroga il Palma il quale egualmente dà le generalità sue.

Ambedue sono incensurati.

Il Presidente legge i nomi dei giurati, capo di essi è designato Baldiserra dott. Valentino.

Il presidente avverte prima gli accusati di attenersi al rispetto alla legge ecc.

Poi ricorda ai giurati le obbligazioni loro e legge la formula del giuramento che devono emettere.

Li chiama poi uno ad uno a prestare come prestano il giuramento.

Il Cancelliere legge quindi la seguente sentenza della Corte di Venezia.

La Corte d'Appello

La Corte d'Appello di Venezia sezione d'accusa radunatosi il 3 del mese di luglio 1890 udita la relazione della causa fatta dal sig. sostituto Proc. Gen. Amati Cav. Polidoro e datasi dal detto O. Con. lettura delle carte assunte dal Giudice istruttore del Tribunale correzionale di Tolmezzo

contro

Boria D. Pietro, di Giovanni d'anni 30 curato di Avaglio, e Palma D. Domenico di Nicolò, d'anni 30, curato di Lauco.

Sentiti con mandato di comparizioni, gli imputati di avere nel marzo 1890, in Chiassis comune di Lauco prevalendosi della loro qualità di Ministri del Culto Cattolico tentato *di costringere od indurre* D'Arcano Giuseppe ad un atto o ad una dichiarazione in pregiudizio di diritti da esso acquistati in virtù della legge per la alienazione dei beni ecclesiastici, col mezzo idoneo delle istigazioni e colla minaccia di rifiutare ad esso D'Arcano che lo chiedeva, la somministrazione dei sacramenti della penitenza e della Eucaristia, non avendo per circostanze indipendenti dalla loro volontà, compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del fatto (art. 61, 189 a linea C. P.).

Viste le carte del processo lasciate dal P. M. sulla tavola della Corte in una alla sua requisitoria colla quale chiede il rinvio degli imputati alle Assise di Udine.

Ritenuto che il fatto sopra tenorizzato costituisce indubbiamente il reato previsto e represso dal combinato disposto degli articoli 61, 183 aliena C. P. vigente, inquantochè sia manifesto come i due imputati prevalendosi delle loro qualità di ministri del culto cattolico col rifiutare al Vecchio Giuseppe d'Arcano i sacramenti onde indurlo ad un atto che avrebbe pregiudicato i suoi diritti o quelli dei suoi figli, e ciò per aver acquistato un immobile che era stato espropriato per legge all'asse ecclesiastico, tentarono di commettere uno di quelli abusi che la legge, onde porre un'argine al potere ecclesiastico verso il potere civile, volle punire colla disposizione contenuta nel cap. dell'art. 183 sopracitato.

Ritenuto che il fatto medesimo nel suo ingenere, nonchè la responsabilità dei due imputati quali autori e sufficientemente stabilita per la dichiarazione di D'Arcano Giuseppe convalidate dalle stesse ammissioni dei due prevenuti, e dalle deposizioni di più testimoni.

Ritenuto che trattasi di competenza della Corte di Assise a termini dell'art. 9, N. 4 del C. P.

Per questi motivi la sezione di accusa viste le conformi conclusioni della Procura Generale 20 giugno 1890.

Visti gli art. 9. N. 4 437.438 C. P. *modificati dal R. Decreto 1. dicembre 1889* N. 6509. Pronuncia l'accusa dei due sud. imputati Boria D. Pietro e Palma D. Domenico ed ordina il loro rinvio avanti la Corte di Assise del Circ. di Udine, ecc. ecc.

Atto di accusa

Colla sentenza 3 luglio corr. la Ecc. Sez. di accusa ha posto in accusa Boria D. Pietro di Giovanni Curato di Avaglio e Palma D. Domenico fu Nicolò Curato di Lauco, pel delitto tentato di abuso di Ministri del culto nell'esercizio delle proprie funzioni per il fatto seguente:

D'Arcano Giuseppe, ottantenne di Chiassis frazione di Trava, Comune di Lauco, alcuni anni or sono, acquistava da Screm Amadio *il fondo Runcaz, il quale aveva lo* Screm, comperato dal Demanio siccome appartenente ai soppressi beni ecclesiastici.

Più volte il D'Arcano veniva dal Cappellano di Trava D. Giacomo Solari diffidato alla restituzione di quel fondo, con minaccia di non somministrargli i sacramenti, e per fino di non dargli sepoltura in cimitero dei cattolici; ma egli sempre ricusò.

Colto il D'Arcano da grave malattia, e vedendosi in grave età prossimo alla tomba, mandò il figlio Giacomo pel Cappellano; ma venne invece il di lui superiore il Curato di Avaglio *D. Pietro Boria e gli dichiarò* che non poteva somministrargli i sacramenti, se egli ed i suoi figli, non facessero una carta, con cui si obbligavano di pagare in perpetuo ogni anno una determinata somma alla Chiesa.

Ai rifiuti del D'Arcano, insistette più tardi il Curato in quella ingiunzione, dopo, com'egli si espresse, essersi consultato col parroco. *Il* D'Arcano persistette nel rifiuto, disconoscendo qualsiasi obbligo.

La mattina del 6 marzo p. p. ripetè il Curato le medesime ingiunzioni ed il D'Arcano le stesse ripulse, onde il D. Boria si allontanò dicendo: *ebbene, domani porterò le carte e faremo quello che va bene.*

Ma non fece a tempo, perchè rappresentato l'accaduto dal figlio D'Arcano Giacomo al Commissario di Tolmezzo, lo stesso giorno 6, con lodevole sollecitudine, arrivarono sul luogo il Giudice Istruttore ed il Procuratore del Re, e sorpresero sul fatto gli autori.

Erano infatti in Chiassis D. Boria e D. Palma Curato di Lauco, dove dissero essersi recati per costringere il D'Arcano a firmare quella carta che lo stesso D. Boria ammette essersi apparecchiata nell'osteria di Chiassis coll'intervento del D. Palma, contenente le condizioni ed allo scopo appunto di farla firmare al D'Arcano, carta che non si è rinvenuta e che invano il Boria dice *forse l'avrò stracciata*, quasichè trattandosi di attualità, ammetter si possa la dimenticanza di un atto non comune nè indifferente.

D. Palma invece si studiò far credere che una carta da lui bruciata fosse un conto di osteria, laddove si ha tutta la ragione per credere si distruggesse così la carta compromettente, e quindi si avesse coscienza che era contraria alla legge, e mentre l'autorità giudiziaria era intervenuta sul luogo.

Tale contegno dimostra che i due preti agivano di concerto, nè altrimenti potrebbesi spiegare quella insolita presenza di D. Palma a Chiassis.

Le informazioni del Commissario distrettuale di Tolmezzo dicono che D. Palma è apertamente ostile alle patrie istituzioni, avido di lucro, intrigante, e ritenuto istigatore di D. Boria. Tutto ciò risulta dalla dichiarazione del D'Arcano Giuseppe, e di altri, e dalle ammissioni dei prevenuti che non possono scolparsi colle istruzioni della Superiore Autorità, poichè il Cappellano di Villa Santina D. Alessandro Alessandris attestò che in pratica havvi modo di regolarsi diversamente, sia perchè trattasi di cose disciplinari e non già dommatiche, la legge onde non rimanere lettera morta, ha d'uopo di colpire gli esecutori.

In conseguenza di che il prenominato D. Pietro Boria e D. Domenico Palma sono accusati di avere operato quanto si è superiormente esposto.

ULTIME NOTIZIE

Crispi e la fine della XVI Legislatura

Telegrafano da Roma 1.

Informazioni che mi vengono da autorevole persona e che non soffrono smentita, mi pongono in grado di assicurarvi che pubblicandosi il decreto di *chiusura della sessione*, esso vuole assolutamente indicare *fine della legislatura attuale.* L'onor. Crispi (mi ripeteva quella persona) non ha *nessuna intenzione* di sciogliere la Camera. Anzi ha intenzione di *mantenerla* quanto più è possibile.

Mi si riferisce questa frase testuale di Crispi:

— Avremo in ottobre le nuove elezioni?

— No. Ed è curioso; si direbbe che questa Camera vuol morire, mentre io desidero che viva!

Infatti, si riconosce che il Governo non ha alcuna ragione per affrettare lo scioglimento di una Camera che gli professa la maggior fiducia.

Quella autorevole persona conchiudeva coll'assicurarmi che queste notizie dovrebbero bastare a finire tutte le dicerie sul preteso scioglimento.

Giornalisti scomunicati

Un fatto doloroso si è verificato a Malta. Ivi si manifestò un movimento contrario agli accordi conchiusi di recente tra la Santa Sede e l'Inghilterra. Il Vescovo, Mons. Pace ne riferì al S. Padre e l'E.mo Cardinale Rampolla, Segretario di Stato, in una lettera diretta allo Stesso Mons. Pace dava savi ammonimenti e affettuosi consigli ai dissenzienti. Pareva che la cosa si dovesse fermare lì; ma invece sembra che così non sia accaduto. Scrivono infatti da Roma, 26 corrente, alla egregia *Liberté* di Friburgo:

« L'ultimo corriere da Malta apportò al Vaticano la notizia di una gravissima decisione che quel Vescovo Mons. Pietro Pace ha dovuto prendere contro empi giornali della sua diocesi, che continuano ostinatamente ad attaccare ed oltraggiare l'Autorità ecclesiastica, senza risparmiare lo stesso Sommo Pontefice, relativamente ai risultati dei negoziati intervenuti fra la Gran Bretagna e la Santa Sede.

Penetrato da dovere del suo ufficio e volendo separare la zizzania dal buon grano il Vescovo di Malta fulminò la scomunica maggiore contro coloro i quali prendono parte in qualunque maniera alla redazione e diffusione dei giornali *Malta, Movimento* e *Habbar Malti*, che Mons. Pace denunzia come ingiuriosi alla Santa Sede, sediziosi, irreligiosi, ribelli all'autorità episcopale. Questo è un doloroso esempio delle aberrazioni a cui può condurre lo spirito d'insubordinazione alla legittima autorità della Chiesa e la pretesa di giudicarne gli atti e dirigerne la condotta. »

La miseria a Massaua

So da buona fonte che il Governo ha autorizzato il generale Gandolfi, governatore di Massaua, di prelevare una somma di 50,000 lire sul fondo di riserva, per soccorrere le famiglie di Massaua e dintorni maggiormente travagliate dalla fame.

Cose d'America

Parigi 1 — I giornali smentiscono la notizia del *New York Herald* che l'Inghilterra e la Francia abbiano inviato a Buenos Ayres una nota per reclamare il pagamento di 50 milioni per danni dei loro connazionali. — Invece la Francia ha soltanto inviato a Buenos Ayres una nave da guerra onde proteggere eventualmente i suoi connazionali.

Buenos Ayres 1 — Colman ha indirizzato alla nazione Argentina un proclama nel quale ricorda la prosperità e la libertà dal paese goduto durante il suo governo ed attribuisce la insurrezione a una insensata ambizione di un partito politico di Buenos-Ayres che vorrebbe opporsi all'intiera repubblica.

TELEGRAMMI

Milano 1 — Il principe di Napoli è giunto alle 12,35 pom. ossequiato alla stazione dalle autorità ed è ripartito alle 12.40 per Monza.

Il principe di Napoli è Giunto a Monza alle ore 1,05 pom. ricevuto dal generale Pallavicini e dalle autorità.

Londra 1 — Il Times ha da Zanzibar: Emin pascià ebbe ieri sera conflitti cogli Ugugue; ne uccise molti con una mitragliatrice.

Vilelmshaven 1 — Guglielmo è partito a mezzodì per Ostenda a bordo dell'*Hohenzollern.*

Tunisi 1 — Avvenne un conflitto alla frontiera sud della Reggenza fra le tribù di Oeham e di Magzen del Kalifato di Thonazione. — I Oeham volevano fare pascere il loro greggie sul territorio del Kalifato. Vi furono alcuni morti da ambe le parti. Venne aperta un'inchiesta.

Costantinopoli 1 — Assicurasi che la Porta prepara una nota ai rappresentanti all'estero per spiegare l'incidente dell'ultima domenica.

Oggi furono arrestati molti armeni non domiciliati qui. Si pretende che gli arresti superino i trecento.

Sansebastiano 1 — E' insussistente la voce della malattia del Re Alfonso.

Buenosaires 1 — Furono prorogate le scadenze commerciali per trenta giorni. E' probabile che la borsa riaprirassi il 15 agosto.

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
P. Gemona ore 6,15 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	P. Gemona ore 6,10 ant.
» 8,35 »	» 9,55 »	» 8,— »	» 9,22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11.44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p	» 3.41 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1/2 LITRO

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta è facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO armacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Deposito presso la Farmacia *G. Comessatti*

STABILIMENTO LA VITTORIA

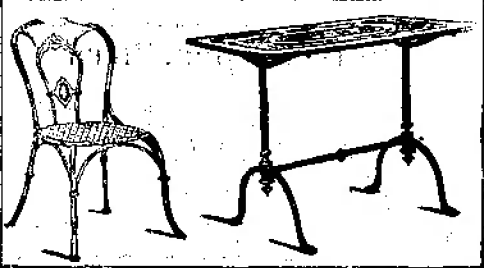
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI successi a **D. BALDIZZONE**

Viale Magenta 66 **MILANO** **Fuori P. Genova 66**

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Volete la salute???

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

E sigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le pripc. far. del Regno.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'uso che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di **anemia e clorosi.** E' il più potente ricostituenti del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Esso comandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in *Udine* da *Comessatti Giacomo, Girolami-Filipuzzi*. Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sisteri 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Trolo).

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI e BUCATO per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all' altra

Fabbricazione a Mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA, in Udine

od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja).

Wein pulver (o *Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 60 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morana di Ginevra, brevetata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia per preservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralei ecc. ecc.

Deposito generale F. BONTADI — Milano. Si spedisce fanco nel Regno verso 5.60 opuscolo gratis.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido I … race. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tut… quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il sempli… nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu… unque forma. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

AGENZIA MARITTIMA AUTORIZZATA
con Patente Ministeriale 1 Marzo 1889
Cauzione versata L. 100.000

FRATELLI GONDRAND

GENOVA - *Palazzo Doria* - GENOVA

AGENTI GENERALI IN ITALIA
per

L' Emigrazione al Chilì

CON PASSAGGIO ANTICIPATO

agli Operai di qualunque arte o mestiere, agricoltori, braccianti, ecc. ed alle loro famiglie

Il Governo del Chilì in presenza del considerevole sviluppo preso dall'Agricoltura, Miniere, Lavori pubblici, ecc., e per mettere a profitto le ricchezze naturali del suolo, fa appello ai lavoratori di buona volontà, anticipando loro il passaggio, per trasferirsi dal porto di **Genova a Taleabuano** o **Valparaiso.**

PREZZO DEL PASSAGGIO: Lire 345 di cui **L. 40 solo pagabili fissando il posto** e L. 275 in rate eguali di sei mesi in sei mesi con scadenza per la prima, sei mesi dopo dell'arrivo a destino.

1.ª Partenza 14 agosto Vapore **Chèribon**
2.ª » 15 settembre » **Chandernagor**

Si risponde a volta di corriere ad ogni domanda di schiarimenti.